PROTOCOLLO DI INTESA

PER LA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO DIFFUSO DELLE

VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE

TRA

- **Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone,** con sede in Frazione Fè . 2, 10070 Ceres (TO), CF: 92049610014, in qualità di ente capofila del Distretto Diffuso del Commercio, rappresentato dal Presidente – **Gianluca Togliatti,** in qualità di legale rappresentante;

E

- **L'Associazione Confesercenti di Torino e Provincia**, con sede in Corso Principe Eugenio 7/b, 10100 Torino, Associazione di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa a livello provinciale, rappresentato dal Presidente – **Giancarlo Banchieri,** in qualità di legale rappresentante;

in qualità di soggetti partner e sottoscrittori della domanda di candidatura ai sensi **dell'art. 18 ter comma 3 della L.R. n. 28/1999** (Distretti del Commercio) "*I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio*"

PREMESSO CHE

- la Regione Piemonte con L.R. n. 28/99 e s.m.i. – D.G.R. n. 23.2535 dell'11/12/2020 – ha approvato il Bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa ai Distretti del Commercio;
- il bando in oggetto contribuisce a sostenere le spese necessarie per la sottoscrizione del protocollo di intesa per la costituzione dei Distretti del Commercio, comprensivi di tutti gli allegati;
- entro la scadenza del 31 marzo 2021 l'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, in qualità di ente capofila, ha presentato tutta la documentazione richiesta dalla Regione Piemonte per partecipare al bando
- L'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, in qualità di ente capofila, con propria **deliberazione di Giunta n. 25 del 24/03/2021** ha:
    - approvato il dossier di candidatura;
    - approvato il cofinanziamento della quota non finanziata dalla Regione Piemonte;

- che la Regione Piemonte con D.D. n. 146 del 28 giugno 2021, (*L.R. n. 28/99 e s.m.i. - D.G.R. n. 23-2535 dell'11/12/2020 - D.D. n. 396 del 23/12/2020 Agevolazione regionale relativa all'istituzione dei Distretti del Commercio – Approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo. Spesa di euro 497.589,42 sul capitolo 154921/2021*), ha approvato la graduatoria dei progetti ammessi a contributo;
- che la Regione Piemonte, con D.D. n. 154 del 15 luglio 2021 (*L.R. n. 28/99 e s.m.i. - D.G.R. n. 23-2535 dell'11/12/2020 - D.D. n. 396 del 23/12/2020 Agevolazione regionale relativa all'istituzione dei Distretti del Commercio: integrazione e rettifica della D.D. n. 146 del 28/06/2021 inerente la graduatoria dei progetti presentati*), ha modificato la suddetta graduatoria;
- che la Regione Piemonte, con D.D. n. 232 del 4 ottobre 2021 (*L.R. n. 28/99 e s.m.i. - D.G.R. n. 23-2535 dell'11/12/2020 – e n. 30-3605 del 23/07/2021 D.D. n. 396 del 23/12/2020 e D.D. n. 146 del 28/06/2021 – Agevolazione regionale relativa all'istituzione dei Distretti del Commercio - scorrimento alla graduatoria e ammissione a contributo di ulteriori ventisette istanze. Spesa di euro 523.211,60 sul capitolo 154921 annualità 2021 e 2022 del Bilancio finanziato gesti), ha finanziato i successivi ventisette distretti;*
- Che il progetto presentato dall'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, in qualità di ente capofila, risulta tra i progetti ammessi a contributo per l'istituzione dei Distretti del Commercio,
- Che entro quattro mesi dalla comunicazione di ammissione al contributo, l'ente capofila è tenuto a trasmettere agli uffici competenti della Regione Piemonte la documentazione sottoindicata ai fini dell'erogazione del saldo del contributo:
    - Protocollo di intesa firmato da tutti gli aderenti all'iniziativa:
    - Giustificativi spese preventivate e sostenute per la costituzione del Distretto del Commercio
    - Dichiarazione di compartecipazione finanziaria per la parte non coperta dal finanziamento regionale, pari a euro cinquemila,00.
- Che tutte le parti intendono dare attuazione al progetto di valorizzazione commerciale e di sviluppo locale attraverso la costituzione di un Distretto Diffuso del Commercio (DDC), al fine di perseguire gli obiettivi individuati dall'art. 13 della L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i.;
- Che tutte le parti si riconoscono nelle finalità espresse dal presente protocollo di intesa volto alla costituzione del DDC oltre che alla gestione coordinata e unitaria tramite la figura del *Manager di Distretto*;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Che le attività di ascolto, comunicazione, formazione e condivisione svolte nei quattro mesi successivi all'erogazione del contributo regionale hanno permesso di recepire le istanze del territorio sui temi legati al commercio e allo sviluppo dell'identità di Distretto;

TRA LE PARTI SI CONVIENE DI SOTTOSCRIVERE IL SEGUENTE ACCORDO DI DISTRETTO

Articolo 1 – Denominazione del Distretto del Commercio

La denominazione scelta è: Distretto Diffuso Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

Articolo 2 – Ambito territoriale del Distretto

L'ambito territoriale del Distretto Diffuso Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone comprende l'intero ambito dell'Unione Montana (***allegato 1*** – perimetrazione del Distretto).

Articolo 3 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto, le parti sottoscrivono il presente accordo di distretto e si impegnano a:

a) approvare il Programma strategico triennale del Distretto" (***allegato 2***, parte integrante e sostanziale del presente protocollo), predisposto dall'ente capofila in raccordo con gli altri soggetti del Partenariato;
b) realizzare gli interventi di propria competenza e previsti all'interno del Programma strategico triennale;
c) individuare risorse specifiche da destinare al finanziamento di gestione del Distretto;

Articolo 4 – Individuazione dell'ente capofila

I sottoscrittori del presente protocollo conferiscono mandato all'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, di ente capofila del partenariato per tutte le attività del distretto.

L'Unione Montana, in qualità di ente capofila, ha i seguenti compiti:

- rappresentare il partenariato nei confronti della Regione Piemonte e di tutti gli Enti interessati dalla politica del distretto;
- recepire gli interventi di competenza dei diversi partner pubblici e privati al fine di perseguire gli obiettivi che si intendono conseguire a medio e lungo temine;
- recepire gli interventi di competenza dei diversi partner pubblici e privati in un Programma strategico triennale;
- presentare domande di candidatura per l'ottenimento di finanziamenti di vario titolo e/o per la partecipazione a specifici bandi;
- coordinare il processo di attuazione degli obiettivi del distretto come definiti dal documento di programmazione strategica triennale degli interventi;
- rendicontare alla Regione Piemonte le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;

- coordinare i rapporti finanziari con la Regione Piemonte e con gli altri sponsor / partner;
- garantire la copertura economica delle spese non coperte da finanziamento anche per successivi bandi;
- regolare i rapporti economici del Distretto e con i vari soggetti che vi aderiscono;

Articolo 5 – Definizione del partenariato

La modalità di gestione del Distretto diffuso avviene attraverso diversi livelli di partenariato, articolati come segue.

1. Partenariato di primo livello (stabile): ne fanno parte i seguenti soggetti ai sensi dell'art. 18 ter comma 3 della L.R. n. 28/1999
    - Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone;
    - Confesercenti di Torino e Provincia;

2. Partenariato di secondo livello: possono farne parti altri soggetti (altre associazioni di categoria, associazioni e/o enti del terzo settore, associazioni di imprese, fondazioni ed enti pubblici e privati, associazioni culturali, singole imprese del territorio del distretto) che sono invitati dal partenariato di primo livello o che hanno manifestato l'interesse alla partecipazione del distretto. Sono ammessi al partenariato tutti i sottoscrittori delle manifestazioni presentate e allegate all'accordo redatto ai sensi dell'art. 18 ter comma 3 della L.R. n. 28/1999

Articolo 6 – Modalità di gestione del Distretto

Per la gestione della politica del Distretto Diffuso del Commercio sono istituiti i seguenti organi:

1. Consiglio del Distretto;
2. Comitato operativo;

È istituita la figura del Manager di Distretto per le attività di coordinamento e di supporto al Distretto.

Articolo 7 – Consiglio del Distretto

1. Il Consiglio del Distretto è l'organo di indirizzo politico – strategico del Distretto Diffuso del Commercio cui compete ogni potere decisionale, di indirizzo, di coordinamento e di monitoraggio.

   Il Consiglio del Distretto Diffuso dell'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone è composto dai seguenti rappresentanti:

   a) Unione Montana (nel numero 1 unità);
   b) Associazione Confesercenti di Torino e Provincia (nel numero di 1 unità);

All'interno del Consiglio del Distretto l'Unione Montana è rappresentata dal Presidente o un membro della Giunta.

L'associazione Confesercenti di Torino e Provincia indicherà un proprio rappresentante all'interno del Consiglio del Distretto, comunicandone le generalità.

Sono invitati permanenti i rappresentanti delle amministrazioni dei comuni che fanno parte dell'Unione Montana, nel numero di un membro per Comune, che ne indicherà le generalità.

2. Il Consiglio del Distretto svolge i seguenti compiti:

   - svolge un ruolo di soggetto attivo e promotore del commercio inteso come motore di sviluppo locale dell'ambito distrettuale;
   - definisce le iniziative e le azioni svolte dal Distretto, in coerenza con le linee di indirizzo del Programma strategico triennale;
   - si adopera affinché il Distretto sia un luogo riconosciuto a livello locale come laboratorio di innovazione territoriale;
   - approva le linee di azione e di riqualificazione del territorio, in relazione alle opportunità di finanziamento degli Enti Sovracomunali e delle Fondazioni;
   - monitora la realizzazione del programma di interventi e la sua corretta attuazione;
   - approva la destinazione e l'utilizzazione di eventuali finanziamenti del Distretto, ricevuti da qualsiasi soggetto pubblico e/o privato;

3. Il Consiglio del Distretto ha il compito di definire i Tavoli di Lavoro che saranno sviluppati all'interno del Comitato Operativo e coordinati dal Manager di Distretto.

4. Il Consiglio del Distretto delibera annualmente l'importo di spesa per il finanziamento di gestione necessario per le attività ordinarie e le modalità di ripartizione del suddetto importo tra i membri del Consiglio stesso.

5. Il Consiglio del Distretto ha l'obbligo di invitare almeno una volta l'anno i partner di secondo livello che hanno sottoscritto il protocollo di intesa.

6. Il Consiglio del Distretto deve verificare le attività svolte attraverso un piano di monitoraggio che sarà coordinato dal Manager del Distretto.

7. Il Consiglio del Distretto è convocato e coordinato dal Manager di Distretto.

Articolo 8 – Comitato Operativo

1. Il Comitato Operativo del Distretto è l'organo tecnico – operativo che ha il compito di attuare le linee di indirizzo del Consiglio del Distretto e coinvolgere attivamente gli interessati alla politica del Distretto.

2. Il Comitato Operativo ha il compito di:
    - Sviluppare le linee guida e le azioni presenti nel Programma strategico triennale;
    - Elaborare proposte progettuali su tematiche legate al commercio, all'impresa e agli spazi pubblici;
    - Coinvolgere tutti i soggetti del territorio nella politica di distretto;
    - Definisce un modello organizzativo, di comunicazione e gestione delle attività;
    - Studiare nuove forme di regolamenti condivisi che definiscano il distretto come perimetrazione urbanistica;
3. L'organizzazione del lavoro del Comitato operativo si sviluppa attraverso i tavoli di lavoro istituiti dal Consiglio del Distretto che saranno convocati e gestiti dal Manager di Distretto;

4. I tavoli di lavoro possono approvare mozioni sia propositive che di segnalazione da presentare al Consiglio del Distretto.

5. I partner di secondo livello che hanno sottoscritto il presente protocollo di intesa sono invitati di diritto ai tavoli di lavoro;

6. Il Comitato operativo dovrà organizzare periodicamente riunioni con le associazioni dei commercianti per raccogliere le loro istanze, presentarle al Consiglio del Distretto e svilupparle all'interno dei Tavoli di Lavoro.

Articolo 9 – Manager di distretto

Al manager spetta il compito di coordinamento tra il Consiglio del Distretto e il Comitato Operativo.

È il referente nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti sovracomunali e svolge una funzione di terzietà rispetto a tutti i soggetti del partenariato.

Il Manager di Distretto coordina gli organi del Distretto, gestisce tutte le attività in coerenza con le linee definite dal Programma strategico triennale.

È individuato dal Consiglio del Distretto e nominato dall'Unione Montana, in qualità di ente capofila, attraverso le modalità di affidamento pubbliche.

Articolo 10 – Rapporti con i beneficiari

L'Unione Montana, in qualità di ente capofila, capofila gestisce i rapporti con gli altri partner e beneficiari coinvolti nella realizzazione del Programma di intervento del Distretto, secondo tempi e modalità stabiliti dal suddetto programma, nonché in eventuali atti integrativi adottati in conformità alla politica di Distretto

Sin da ora si conviene di riconoscere al l'Unione Montana l'attività di accettazione delle richieste di contributi, da parte di soggetti pubblici e privati.

Articolo 11– Obiettivi del Distretto

Gli obiettivi del Distretto Diffuso del Commercio rispondono alle linee di indirizzo definite dai partner stabili durante la fase di candidatura.

Durante la fase di stesura del presente protocollo è stato fatto un percorso di analisi delle problematiche afferenti al comparto economico, come riportato nel Programma strategico triennale.

Per il raggiungimento degli obiettivi a medio e lungo termine viene elaborato un Programma strategico triennale con un piano triennale delle azioni da intraprendere.

La redazione del Programma strategico triennale ha coinvolto i partner attraverso un percorso di progettazione condivisa.

Articolo 12 – Modalità di finanziamento delle attività del Distretto

Il finanziamento del distretto è suddiviso in

- finanziamento di gestione;
- finanziamento di progettazione;

1. Finanziamento di gestione:
    - Copre le spese per il manager del distretto, l'organizzazione delle attività ordinarie e le attività di comunicazione;
    - È compito del Consiglio del Distretto stabilire annualmente l'importo necessario per la copertura del finanziamento di gestione e la relativa ripartizione tra i membri del Consiglio stesso.

2. Il finanziamento di progettazione varia a seconda delle progettualità che vengono avviate e saranno oggetto di risorse specifiche.

I partners di secondo livello e gli altri soggetti coinvolti a vario titolo partecipano senza alcun impegno finanziario nella gestione del Distretto.

L'Unione Montana avrà la funzione di coordinamento sia per il finanziamento della gestione che della progettazione.

Articolo 13 – Durata del protocollo di intesa

Il Protocollo d'Intesa ha una validità di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Dopo i tre anni il Consiglio del Distretto sarà convocato specificatamente per definire le modalità di rinnovo e per le eventuali modifiche al presente Protocollo.

Articolo 14 – Monitoraggio delle attività

È compito del Consiglio del Distretto definire l'attività di monitoraggio che sarà coordinata dal Manager di Distretto.

Oggetti del monitoraggio sono:

a. L'attuazione delle azioni del Programma Strategico;
b. La dimensione quantitativa delle attività connesse a ciascuna azione:
    - numero incontri,
    - numero di soggetti coinvolti,
    - materiali di comunicazione prodotti e ogni altro elemento utile a descrivere l'entità dell'impegno richiesto.
c. L'efficacia delle azioni nel perseguire gli obiettivi sottesi, da misurare attraverso indicatori redatti contestualmente alla definizione di ciascuna azione; e dopo un congruo intervallo di tempo dall'inizio dei lavori relativo.

All'interno del Programma strategico triennale sono definite le modalità per l'attività di monitoraggio.

Articolo 15 – Logo di distretto

Il Distretto si è dotato di un logo in linea con le disposizioni fornite dalla Regione Piemonte.

Tale logo sarà messo a disposizione di tutti i soggetti pubblici e privati senza alcun impegno economico.

Articolo 16 – Allegati al Protocollo d'Intesa

I seguenti allegati costituiscono parte integrante al presente Protocollo d'Intesa:

- Allegato 1: Perimetrazione dell'ambito distrettuale.
- Allegato 2: Programma strategico triennale.

SOGGETTI FONDATORI DEL DISTRETTO

(ai sensi dell'art. 18 ter comma 3 della L.R. n. 28/1999)

SOGGETTO	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
UNIONE MONTANA DI COMUNI DELLE VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE	Gianluca Togliatti	Firmato digitalmente
CONFESERCENTI DI TORINO E PROVINCIA	Giancarlo Banchieri	Firmato digitalmente

PARTNER

SOGGETTO	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
CCIAA – TORINO	GALLINA dott. Dario	Firmato digitalmente
CNA – TORINO	STEFANONI Dott. Vitaliano Alessio (Delegato)	Firmato in originale
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI TORINO	BARONE Sergio	Firmato digitalmente
CONSORZIO OPERATORI TURISTICI VALLI DI LANZO	BARELLO Ing. Livio	Firmato digitalmente
FONDAZIONE LINKS	BUSCAGLIA Ing. Stefano	Firmato digitalmente
GAL VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE	AMATEIS Geom. Claudio	Firmato digitalmente